

# Anche le Rsa della Pianura rischiano il collasso

**SALUZZO** Prosegue questa settimana la nostra inchiesta sulle case di riposo della nostra zona e sul difficile momento che stanno vivendo alle prese con il caro bollette.

Dopo le valli Po e Vaira il nostro tour tocca la Pianura saluzzese tra Moretta, Villafranca, Pancalieri e Casalgrasso.

Il tema delle case di riposo è particolarmente sensibile e rischia di mettere in seria difficoltà le famiglie che non possono dimettere i loro cari da questi centri che nel saluzzese offrono servizi

di qualità.

Le Case di Riposo non possono restare chiuse un giorno a settimana o non accendere il riscaldamento per contrastare il caro bollette, se le istituzioni non intervengono in tempi rapidi si troveranno a non riuscire più a pagare le bollette della luce e del gas.

Questo il grido d'allar-



me lanciato dal Presidente dell'Associazione provinciale cuneese Case di riposo pubbliche e private, Silvio Invernelli, che pone l'accento su un pro-

blema che riguarda tutti indistintamente ma che per le Residenze Sanitarie Assistenziali ha l'aggravante di non poter adottare misure di contenimento a causa della natura stessa del servizio che prestano.

«Nei prossimi giorni chiederemo di incontrare, per far presente la drammatica situazione che stanno vivendo le Rsa, gli enti preposti a intervenire (Regione, Provincia, Prefettura...) e le fondazioni bancarie. Finora il clima mi-

te che sta caratterizzando questo inizio autunno non ha ancora evidenziato la gravità della situazione, ma bisogna considerare che gli anziani, in particolare quelli non autosufficienti, hanno esigenze del tutto differenti da chi è più giovane e sta bene.

Le Case di Riposo non possono tenere al freddo i loro ospiti né rimandarli a casa, ma senza un aiuto diventeranno presto morose nei confronti dei fornitori di elettricità e gas».

Ad essere nuovamente penalizzate saranno le strutture di montagna che dovranno fare i conti con temperature più fredde e per periodi più lunghi.

Servono interventi che riescano a coniugare la sostenibilità economica con la qualità delle cure alle persone anziane e il benessere lavorativo degli operatori, così come va affrontato in modo strutturale il problema della carenza del personale sanitario e socio-assistenziale delle Rsa.

**MORETTA** A Villa Loreto sono attualmente 73 i posti occupati sugli 80 disponibili

## Costi in più per 24 mila euro

Lampadine a led e caldaia a condensazione per contenere la spesa

**MORETTA** Ubicata all'interno dell'immobile che anticamente ospitava il convento dei frati minori osservanti la regola di San Francesco d'Assisi e, a partire dalla metà del secolo XIX, dimora del Conte Diodato Pallieri e della sua famiglia, la casa di riposo Villa Loreto è passata sotto la gestione del Comune a partire dal 1978.

In questi anni si è molto parlato del suo futuro, sulla necessità di passare ad una gestione extra comunale, senza dimenticare che l'obiettivo sarebbe quello di far nascere una nuova struttura, moderna e al passo con i tempi.

Tutti discorsi che purtroppo l'emergenza pandemica ha pesantemente condizionato, con il quadro attuale tutt'altro che roseo, a fronte dei pesanti rincari che, come tutte le strutture, anche Villa Loreto sta cercando di fronteggiare.



L'esterno della struttura Villa Loreto

Sono attualmente 73 i posti occupati sugli 80 disponibili, con ulteriori sei minialloggi - aperti nel 2004 -, di cui la metà occupati da utenti singoli e altrettanti utilizzati dalle suore che prestano servizio all'interno della struttura.

Con il sindaco Gianni Gatti alcune riflessioni legate al caro utenze che l'Amministrazione comunale sta cercando di fronteggiare, con l'obiettivo

di far quadrare i conti.

**Numeri alla mano: quali sono le differenze tra le bollette 2021 e quelle di quest'anno?**

«Prendendo in esame il periodo gennaio-agosto, nel 2021 per la luce abbiamo speso 21 mila euro. Quest'anno i primi otto mesi hanno invece portato ad una spesa di 36.893 euro, quasi il doppio. Per quanto riguarda l'energia termica, l'extra costo tra il 2021 ed il 2022

(periodo gennaio-agosto) è di circa 15.888 euro. Quindi, facendo una proiezione, l'extra costo annuale potrebbe attestarsi a circa 24 mila euro».

**A livello pratico, quali interventi pensate di attuare per contenere i costi?**

«Per ridurre l'incidenza dei consumi elettrici, inizieremo con la sostituzione dei corpi illuminanti, ancora di tipo fluorescente, passando a quelli a led. Per la diminuzione dei consumi termici, già nel 2020 era stata sostituita la caldaia a metano con una nuova a condensazione, capace di garantire rendimenti superiori».

**A fronte di questi rincari ci sarà una ricaduta anche sull'importo delle rette?**

«L'ultimo aumento in ordine di tempo è stato quello stabilito con Delibera di giunta comunale a novembre 2021».

enrico grande

**CAVOUR** A Villa dei Tigli aumentare le rette non basterebbe

## Situazione complicata

Regione dà una mano con adeguamento Istat

**CAVOUR** La residenza per anziani Villa dei Tigli, inaugurata nel 2011, è diventata nel corso degli anni una vera e propria istituzione del settore all'interno dell'area del basso Pinerolese. La struttura è imponente, ricavata all'interno di un'antica residenza di fine '700 collegata ad un'ala moderna inaugurata nel 2011. I 97 posti letto sono per la maggior parte Rsa.

Dopo il difficile contesto del Covid, anche Villa dei Tigli, situata tra il centro di Cavour e frazione Gemerello, deve fare i conti con una situazione molto complicata per quanto riguarda l'aumento dei costi dell'energia. I dati forniti dalla direzione, che fa capo alla Cooperativa Sociale Phenix, parlano di un aumento più che raddoppiato dei costi dell'energia, a cui si aggiungono un aumento triplicato dei costi del gas e un aumento del 20% sul costo del-

le materie prime. Tutto ciò pur mantenendo gli stessi consumi.

«La situazione è davvero complicata - dichiara il direttore della struttura Cristian Genetti - l'aumento dell'energia rischia di far implodere un sistema che già ha patito gli effetti del Covid. Alcune strutture stanno adottando la politica degli aumenti delle rette di degenza, ma questa non è una soluzione risolutiva, e comunque non sarebbe sufficiente in quanto gli stessi problemi energetici gravano sulle famiglie e, in secondo luogo, sugli ospiti, che già non riescono a coprire interamente una retta d'assistenza».

«Un aiuto in tal senso è stato concesso dalla Regione Piemonte - prosegue Genetti - che, con tempistiche puntuali, il



Villa dei Tigli a Cavour

mezzo scorso ha deliberato l'adeguamento Istat delle tariffe regionali per gli ospiti convenzionati, dati che erano fermi dal 2013. Operazione non rientrante nelle manovre per aiuti inerenti i costi energetici, ma che supporta seppur in maniera minima i conti delle Rsa.

Speriamo si fermi al più presto questa speculazione agguerrita - conclude Genetti - altrimenti non si riuscirà più a mantenere lo standard qualitativo dei servizi né la dignità degli ospiti, e il sistema delle Rsa in cui operiamo dovrà cambiare drasticamente».

**VILAFRANCA** L'istituto Conti Rebuffo conta 57 posti occupati su 60 disponibili

## Il fotovoltaico da solo non basta

«Sta mancando il supporto regionale sui posti in convenzione»

**VILAFRANCA** L'Istituto di riposo Conti Rebuffo ha origini antiche. Vide infatti la luce in seguito alla fusione, avvenuta nel 1865, dei due istituti di beneficenza: la Congregazione di Carità e l'Ospedale di Carità. Divenuto Ipbab nel 1985, recentemente si è trasformato in fondazione. La struttura è quasi al completo, con 57 posti occupati su 60 disponibili, di cui 38 in Rsa e 19 in Raa.

Come tutte le case di riposo si trova a fronteggiare una situazione non semplice, come hanno spiegato il direttore Claudio Tuninetto ed il vicepresidente Matteo Bertolotto.

«Le bollette della luce parlano da sole. Prendiamo le ultime due: agosto pari a 3.253 euro, settembre pari 5.063 euro. Il dato che però lascia esterrefatti è che i Kw consumati ad agosto erano superiori rispetto a settembre (5.918 a fronte di 5.816). E non ci attendiamo nul-



L'ingresso della struttura

la di buono per i mesi a venire dove, per forza di cose, i consumi aumenteranno. In un anno la spesa per la luce è aumentata oltre il 50%, ma se il trend è quello dell'ultimo mese, rischiamo di sfiorare il 70%».

**E per quanto riguarda il gas?**

«Abbiamo vissuto l'ondata negativa di fine inverno-inizio primavera. Il rincaro è stato evidente, ma i prossimi mesi offriranno un quadro sicuramente più chiaro. Già solo nell'ultimo anno abbiamo speso oltre 2 mila euro in più. Così facendo, per riuscire a gestire tutte

queste spese, stiamo attingendo ad un fondo disponibile, ma che prima o poi finirà».

**Si potrebbero valutare migliorie alla struttura per renderla, per così dire, energeticamente autosufficiente?**

«La presenza di un fotovoltaico ci ha dato una mano, ma non basta. Abbiamo fatto alcuni ragionamenti su cosa si potrebbe fare, ma non è semplice, considerando i vincoli che ha il fabbricato ed i progetti in ballo per una sua eventuale trasformazione futura. Stiamo valutando di sostituire i corpi illuminanti, passando a lampade a led, ma per il resto non è che possiamo fare molto. Il tipo di lavoro che si svolge non ci permette di staccare il riscaldamento, non far funzionare gli elettrodomestici o ridurre le attività».

**In prospettiva potrebbe essere necessario aumentare le rette?**

«Per il momento nulla

si è mosso. Se ne riparerà a gennaio».

Tuninetto e Bertolotto concordano però su un altro problema, che non va fatto passare sotto traccia: «Ora si parla tanto di rincari, ma non dimentichiamo che il vero male parte da lontano: «In questi anni la Regione non ci ha supportati. Noi, come struttura, abbiamo pochi posti in convenzione. Le associazioni di categoria e i Comuni hanno esposto il problema, ma ad oggi non si è fatto nulla».

Anche la compartecipazione per quelle che sono state le perdite legate al Covid è stata minima, e comunque non sufficiente. Il nostro problema è che in questi anni abbiamo perso dei posti in convenzione, di fatto non più sostituiti, dato che mancano le risorse per nuovi ingressi. Senza parlare del discorso personale: la migrazione verso le Asl ha inferto un duro colpo».